

# Mostre digitali: due risultati del progetto AthenaPlus

**Giuliana De Francesco - Maria Teresa Natale**

*Ministero per i beni e le attività culturali - ICCU*

## I risultati del Gruppo di studio internazionale sulle mostre digitali

**L**e mostre digitali sono strumenti molto efficaci a disposizione delle istituzioni culturali per presentare le proprie collezioni, raggiungendo e coinvolgendo nuovi pubblici. Se ben concepite e ben realizzate, le mostre digitali consentono di presentare diversi oggetti di interesse culturale in un comune contesto, anche quando ciò sarebbe impossibile nella realtà fisica, sviluppando intorno ad essi narrazioni digitali mirate al segmento di pubblico che si vuole raggiungere. Istituzioni culturali di diverso tipo possono collaborare alla realizzazione di una mostra digitale, in base a un obiettivo o un *concept* condiviso. Tuttavia, all'interno delle istituzioni culturali, vi è ancora scarsa competenza nella progettazione e realizzazione di mostre digitali. La ricerca nel campo è ancora limitata e non sistematica e non sono disponibili molte buone pratiche. Fa eccezione la pubblicazione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali delle linee guida per la realizzazione di mostre virtuali online, edite nel 2011 e ristampate con aggiornamenti nel 2014<sup>1</sup>.

Un gruppo di studio internazionale<sup>2</sup>, nato nel 2011, sta studiando le mostre digitali dalla prospettiva delle istituzioni culturali, al fine di comprendere come raggiungere un largo ventaglio di utenti attraverso contenuti culturali attraenti e di qualità. Il lavoro di questo gruppo si basa sull'analisi dello stato dell'arte della ricerca in questo settore e intende fornire alle istituzioni culturali linee guida, risorse e altri strumenti pratici per realizzare progetti di successo<sup>3</sup>. Questo lavoro è stato parzialmente finanziato attraverso progetti europei, quali Linked Heritage<sup>4</sup> e AthenaPlus<sup>5</sup>.

In base alla raccolta e all'analisi di un numero significativo di mostre digitali prodotte in varie parti del mondo, il gruppo di lavoro ha convenuto che la prima condizione per il raggiungimento della qualità sta nell'adozione di un approccio cura-

<sup>1</sup> *Mostre virtuali online: linee guida per la realizzazione*, versione 1.1, settembre 2011, integrata a luglio 2014, <<http://www.otebac.it/index.php?it/320/mostre-virtuali-online-linee-guida-per-la-realizzazione>>.

<sup>2</sup> <http://www.digitalexhibitions.org>.

<sup>3</sup> I materiali e le riflessioni sviluppati da questo gruppo di lavoro sono documentati sul relativo sito Web <[www.digitalexhibitions.org](http://www.digitalexhibitions.org)> e sul sito Web del progetto AthenaPlus: <<http://www.athenaplus.eu/index.php?en/200/digital-exhibitions>>.

<sup>4</sup> Linked heritage: coordination of standards and technologies for the Enrichment of Europeana, <<http://www.linkedheritage.org>>.

<sup>5</sup> Athenaplus: access to cultural heritage networks for Europeana <<http://www.athenaplus.eu/>>.

toriale nella concezione e implementazione di una mostra digitale. Un altro elemento importante è l'interazione con il pubblico. Il gruppo di lavoro ha pertanto elaborato una proposta di definizione di "mostra digitale", dal punto di vista delle istituzioni culturali: "A digital exhibition is based on a clear concept and is well curated. It assembles, interlinks and disseminates digital multimedia objects in order to deliver innovative presentations of a theme, or series of themes, allowing user interaction to a great extent". Questa definizione identifica l'ambito in cui si muove il Gruppo di lavoro, ma è ancora in discussione all'interno del Gruppo ed è aperta al contributo della comunità professionale<sup>6</sup>. Per

dare una solida base scientifica al proprio lavoro, il Gruppo ha raccolto una serie di risorse, tutte documentate in un database messo a disposizione della comunità professionale e degli utenti in genere. Il database fornisce l'accesso a risorse on-line o a stampa, organizzate per categorie: letteratura professionale, strumenti, linee guida, corsi di formazione, esempi e progetti. Questo repertorio viene periodicamente aggiornato ed esperti esterni al Gruppo sono invitati a contribuire. Uno dei recenti risultati del gruppo è costituito dall'elaborazione di una checklist, *Things to consider before creating a digital exhibition*, prodotta al fine di fornire alle istituzioni culturali un agile strumento per orientarsi nella progettazione e realizzazione di una mostra virtuale. Una prima versione di questo documento, in forma di elenco di domande con relative soluzioni, è già disponibile online<sup>7</sup>. Naturalmente, non tutte le domande con relative risposte si applicano necessariamente a ogni progetto, ciò nonostante affrontano temi rilevanti e forniscono sug-

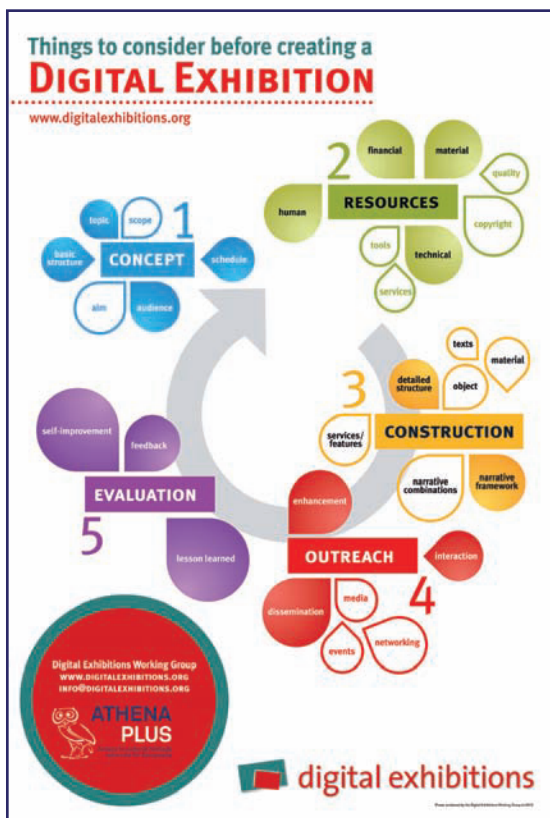


Figura 1. Poster che sintetizza gli elementi della checklist *Things to consider before creating a digital exhibition*

<sup>6</sup> <http://museumsdokumentation.de/joomla/digital-exhibitions/definition>.

<sup>7</sup> <http://www.athenaplus.eu/getFile.php?id=586>.

gerimenti, aiutando i potenziali fruitori a orientarsi nel complesso tema delle mostre digitali. Tra i maggiori risultati di questo gruppo di lavoro internazionale, presentiamo DEMES, un set di metadati per la descrizione standardizzata delle mostre digitali. Il gruppo di lavoro era consapevole del fatto che le mostre, sia fisiche sia digitali, sono solitamente descritte dalle istituzioni culturali al fine di informare e attrarre il pubblico potenzialmente interessato. Esistono elenchi, cataloghi o inventari di mostre a livello locale, nazionale e internazionale, ma le descrizioni sono in gran parte fornite senza testo o utilizzando formati non strutturati. Il Gruppo riteneva che un formato ben strutturato per la descrizione delle mostre digitali fosse indispensabile per renderle reperibili, facilitarne l'identificazione da parte degli utenti potenziali, migliorare attraverso la standardizzazione la prassi descrittiva in uso, agevolare la condivisione dei dati e lo scambio di informazioni e includere le descrizioni delle mostre digitali nei portali locali, regionali, nazionali, europei, contestualmente a quelle degli altri contenuti culturali. Per questo motivo, il gruppo di lavoro ha avviato l'identificazione e lo sviluppo di un set di metadati per mostre digitali, a partire da standard già disponibili per la descrizione delle collezioni, considerato che la mostra digitale è un tipo specifico di raggruppamento di oggetti. Puntando alla massima diffusione possibile dello standard tra le istituzioni culturali, si è mantenuta una struttura piuttosto semplice. Gli elementi selezionati sono per la maggior parte già ampiamente utilizzati nella pratica descrittiva delle organizzazioni culturali. Il set di metadati comprende attualmente sette sezioni (identificazione, descrizione, oggetto, responsabilità, accesso, diritti, relazioni) e 30 elementi descritti fornendo ove possibile indicazioni relative al loro uso nella pratica descrittiva. Il set di metadati è stato testato dai membri del gruppo di lavoro attraverso la descrizione di mostre digitali reali. La prima bozza è stata recentemente pubblicata nell'ambito del progetto AthenaPlus<sup>8</sup>.

### **MOVIO e il pilot "MUSEM"**

MOVIO, un tool per costruire mostre digitali, progettato dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e ulteriormente sviluppato nell'ambito del progetto europeo AthenaPlus, consente alle istituzioni culturali di valorizzare le proprie raccolte attraverso narrazioni digitali effettuate per mezzo dei diversi strumenti messi a disposizione del curatore: dallo storyteller alle gallerie di immagini, dalle timeline alle mappe interattive, agli hotspot. Il software è rilasciato con licenza MIT, la quale consente un facile riutilizzo del software da parte degli sviluppatori interessati<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> *Metadata for the description of digital exhibitions: the DEMES Element Set*, Version 0.9 (August 2015), edited by the AthenaPlus Digital Exhibitions Working Group; texts by Giuliana De Francesco (MIBACT), Arlene Peukert (SPK), Stefan Rohde-Enslin (SPK), Werner Schweibenz (BSZ), <<http://www.athenaplus.eu/index.php?en/206/demes>>.

<sup>9</sup> <http://www.movio.beniculturali.it>.

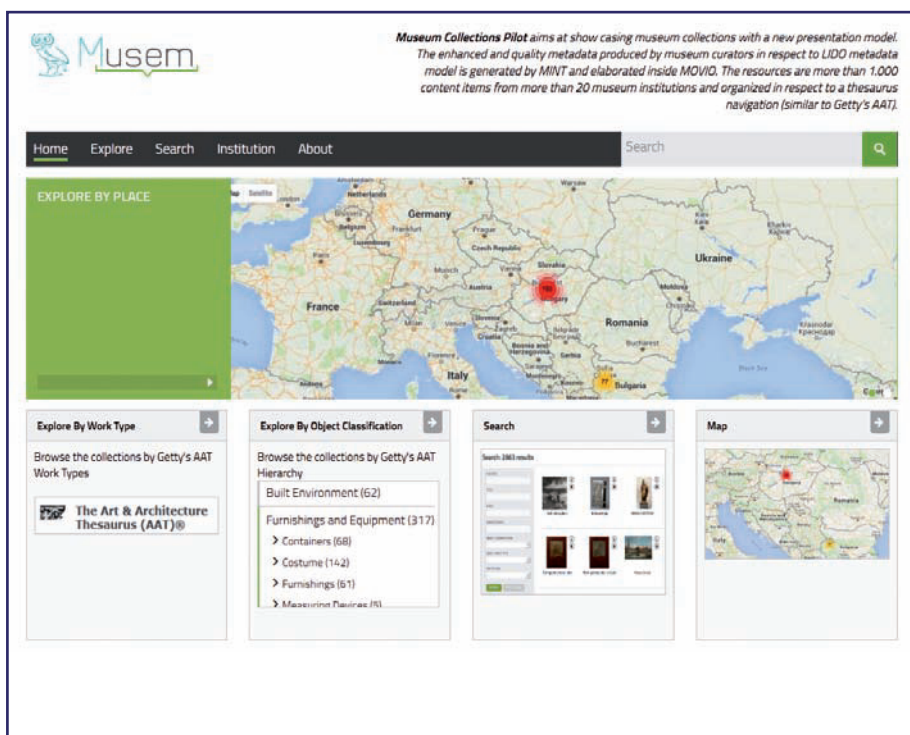


Figura 2. Homepage del pilot MUSEM: [54.247.69.120/build/movio\\_museum/](http://54.247.69.120/build/movio_museum/)

Nell'ambito di AthenaPlus è stato realizzato un esperimento di creazione di una specifica mostra digitale, sfruttando la tecnologia di MOVIO. Il pilot "MUSEM", nato dalla collaborazione tra la Philipps Universität Marburg (Germania), la National Technical University of Athens (Grecia) e il Gruppo Meta (Italia) aveva lo scopo di testare la visualizzazione di una selezione di opere museali attraverso un template appositamente studiato. Secondo la European Task Force on Metadata Quality, Report and Recommendations, metadati di qualità possono essere ottenuti solo attraverso una serie di processi affidabili e tali metadati devono essere ricercabili, leggibili, standardizzati, comprensibili per l'utenza, chiari rispetto al riuso e visualizzabili<sup>10</sup>.

Nel pilot MUSEM i metadati di qualità creati dai curatori in formato LIDO, sono stati generati da MINT<sup>11</sup> e rielaborati all'interno di MOVIO. Più di mille risorse digitali sono state messe a disposizione da 20 istituzioni museali e rese ricercabili at-

<sup>10</sup> *Report and Recommendations from the European Task Force on Metadata Quality*, December 2013-May 2015, disponibile all'indirizzo: [http://pro.europeana.eu/files/Europeana\\_Professional/Publications/MetadataQualityReport.pdf](http://pro.europeana.eu/files/Europeana_Professional/Publications/MetadataQualityReport.pdf).

<sup>11</sup> MINT è una piattaforma Web progettata e sviluppata per consentire l'aggregazione di metadati di istituzioni culturali che intendono rendere le proprie risorse digitali interoperabili con Europeana, <http://mint.image.ece.ntua.gr/redmine/projects/mint/wiki/Wiki>.

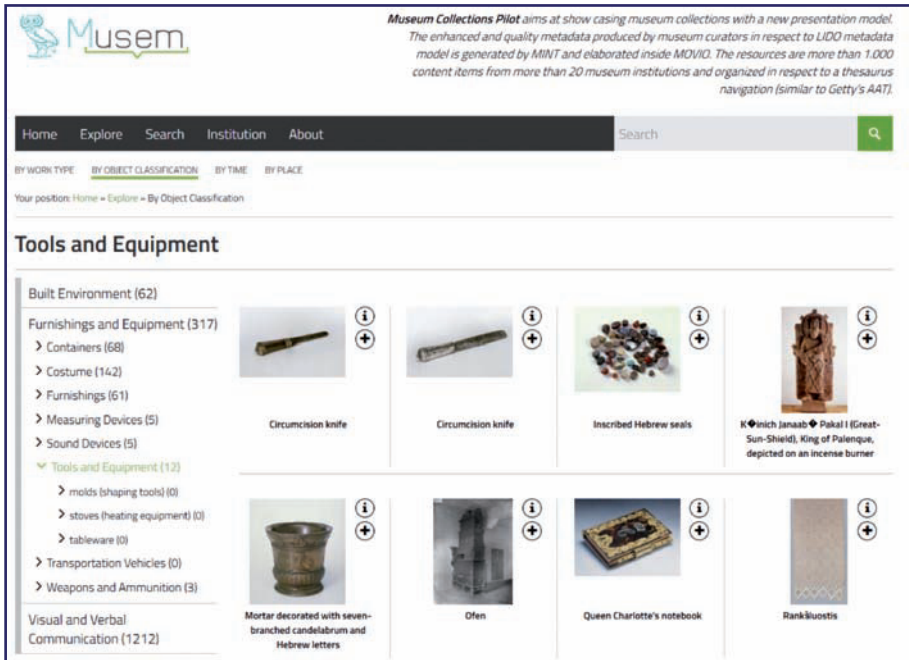


Figura 3. Visualizzazione delle risorse digitali selezionate in base alla Classificazione per tipologia di oggetti (Strumenti e utensili)

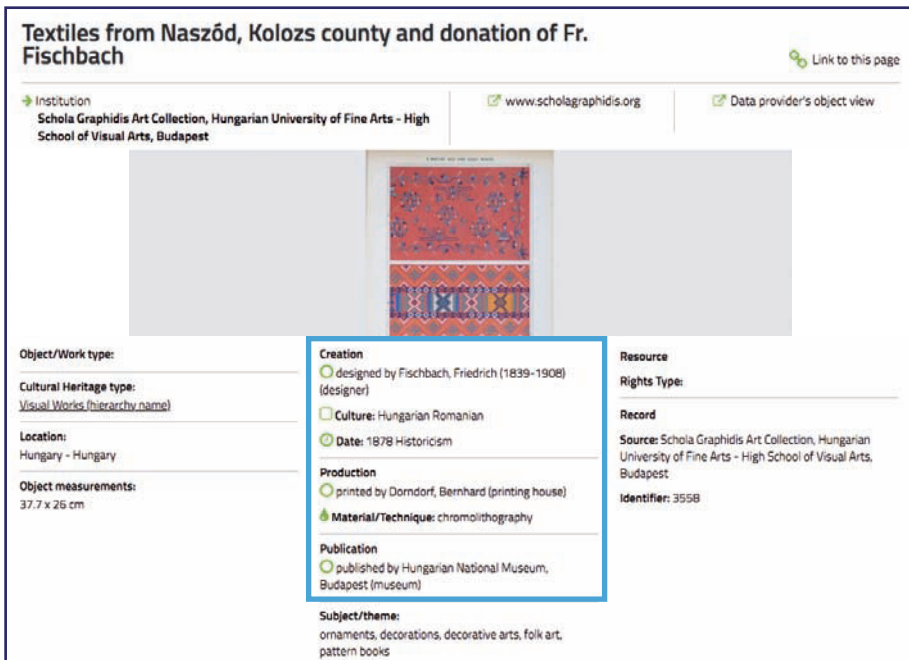


Figura 4. Visualizzazione degli eventi relativi alla storia di un singolo oggetto

**Museum Collections Pilot** aims at showcasing museum collections with a new presentation model. The enhanced and quality metadata produced by museum curators in respect to LIDO metadata model is generated by MINT and elaborated inside MOVIO. The resources are more than 1.000 content items from more than 20 museum institutions and organized in respect to a thesaurus navigation (similar to Getty's AAT).

Home Explore Search Institution About Search

BY WORK TYPE BY OBJECT CLASSIFICATION **BY TIME** BY PLACE

Your position: Home > Explore > By Time

### By Time

Year	Records
1970	3 records
1971	1 records
1975	1 records
1976	1 records
1977	1 records
1978	20 records
1979	1 records
1980	3 records
1981	3 records
1982	4 records
1983	1 records
1984	6 records
1985	2 records
1986	4 records
1987	6 records
1988	1 records
1989	102 records
1990	6 records
1991	5 records
1992	7 records
1993	3 records
1994	16 records

Abbau der ständigen Ausstellung des Ägyptischen Museums und der Papyrusammlung im Bode-Museum

Altar to the Chases High School (Rutel Chases)

Läbon järö veröfölmö : [versek]

Mechanischer Weihnachtsberg

Figura 5. Visualizzazione degli oggetti attraverso l'uso della timeline

traverso una navigazione basata su thesauri (come l'AAT del Getty). Infatti, l'utente può cercare gli oggetti digitali per classificazione, data, luogo e istituzione. MUSEM quindi è un esempio di mostra digitale complessa, che riutilizza gli oggetti digitali di alcuni partner del progetto e che ha consentito un'ulteriore sperimentazione del software MOVIO. Il pilot è stato il prodotto finale di una serie di requisiti formulati da una task force dedicata che aveva l'obiettivo di contribuire alla discussione in Europea sul miglioramento della qualità dei metadati. MUSEM non intende essere il prototipo di un nuovo portale dei musei, ma un'applicazione di MOVIO che ha l'obiettivo di riutilizzare e migliorare la ricercabilità e visualizzazione di un numero limitato di oggetti museali, e allo stesso tempo rispondere alla richiesta di qualità e miglioramento dei metodi di ricerca degli oggetti digitali in portali complessi. Una cura particolare è stata posta nella visualizzazione dei metadati, cercando di rispettare le già citate raccomandazioni di Europea, come si può evincere dalle schermate in figura.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di dicembre 2015.